

DECRETO PNRR/Le misure per la p.a. Anticipazioni al 30%. Cabine di regia provinciali

# Recovery, enti locali sotto tutela

## Commissari, clausole di responsabilità, poteri sostitutivi

DI FRANCESCO CERISANO

**A**nticipazioni di liquidità al 30%, clausola di responsabilità in caso di ritardi nell'attuazione del cronoprogramma dei lavori (le risorse relative agli interventi non ultimati saranno recuperate), interventi sostitutivi, commissariamenti, cabine di regia provinciali assegnate ai prefetti, semplificazioni procedurali. E' questa la ricetta del governo per far marciare a maggiore velocità la macchina della spesa dei fondi Pnrr, finora messa in moto soprattutto da crediti d'imposta e sussidi che da soli hanno rappresentato nel 2023 più della metà (26,7 miliardi su 42,9) della spesa finora registrata (si veda ItaliaOggi del 23 febbraio).

Dopo una lunga attesa (giustificata dal corposo impianto di un testo che spazia dalla governance alle semplificazioni, dalla giustizia alla scuola, dallo sport alla sicurezza sul lavoro, dalla digitalizzazione ai tempi di pagamento delle p.a., dall'efficientamento energetico alla sanità) l'atteso decreto legge Pnrr è stato licenziato ieri dal consiglio dei ministri. Il testo, come promesso dal ministro Raffaele Fitto, porta in dote ai comuni i fondi necessari al completamento delle opere fuoriuscite dall'orbita del Recovery Plan. Sul piatto ci sono 3,4 miliardi fino al 2029 (l'orizzonte temporale delle nuove politiche di coesione) così suddivisi: 685,5 milioni per il 2024, 809,5 per il 2025, 739 per il 2026, 552,3 per il 2027, 399,2 per il 2028 e 257,2 per il 2029.

**Clausola di responsabilità**

Il meccanismo di monitoraggio disegnato dal decreto per responsabilizzare i soggetti attuatori degli interventi prevede che gli enti debbano rendere disponibile sul sistema informatico «ReGiS», entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del dl, il cronoprogramma procedurale e finanziario aggiornato al 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento a tale data. L'unità di missione provvederà entro i successivi trenta giorni ad attestare, sempre tramite Regis, che i cronoprogrammi assicurino il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Pnrr. A questo punto spetterà alla Struttura di missione Pnrr e alla Ragioneria generale dello Stato verificare il rispetto dei tempi. Qualora, sulla base dei dati risultanti dal sistema informatico «ReGiS» siano rilevati dei disallineamenti ovvero delle incoerenze rispetto a quanto indicato nel cronoprogramma reso disponibile, la

Struttura di missione Pnrr provvederà a richiedere i necessari chiarimenti all'amministrazione centrale, assegnando un termine non superiore a quindici giorni, prorogabile una sola volta e per non più di sette giorni. Decorso inutilmente tale termine o accertata l'incoerenza del cronoprogramma inviato rispetto alle risultanze del sistema informatico «ReGiS», la Struttura di missione, sentita la Rgs richiederà al ministero guidato dal ministro Fitto l'esercizio dei pote-

*Sarà punito con la reclusione da due a sei anni chi attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie, azioni o cariche sociali*

ri sostitutivi.

Qualora la Commissione europea accerti l'omesso ovvero l'incompleto conseguimento degli obiettivi finali di realizzazione previsti per i programmi e gli interventi del Pnrr, l'amministrazione centrale titolare dell'intervento, su richiesta della Rgs, provvederà a restituire gli importi percepiti, attivando azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori anche mediante compensazione con altre risorse ad essi dovute a valere su altre fonti di finanziamento nazionale.

**Anticipazioni di liquidità**

Viene elevata dall'attuale 10% al 30% (del contributo assegnato) la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori di interventi Pnrr. La Ragioneria generale dello Stato provvederà a rendere disponibile alle amministrazioni centrali titolari un'anticipazione pari di norma al 30 per cento dell'importo assegnato all'intervento e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa esistente. Resta fermo l'obbligo per l'amministrazione centrale di attestare, ai fini del riconoscimento dell'anticipazione, l'avvio dell'intervento o l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività.

**Ritardati pagamenti**

I ministeri che, alla data del 31 dicembre 2023, presentano un ritardo nei tempi di pagamento dovranno individuare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, le cause, anche di carattere organizzativo, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e predisporre, entro il medesimo termine, un Piano di interventi ad hoc. Il Piano dovrà essere approvato con decreto ministeriale e trasmesso, entro il 31 marzo 2024, al Mef che ne monitorerà l'attuazione attraverso l'istituzione, entro i trenta giorni successivi alla sua ricezione, di appositi gruppi di lavoro (task-force), composti da rappresentanti del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, dei ministri

interessati e della Struttura di missione Pnrr presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

**Infiltrazioni mafiose e beni confiscati alla mafia**

Sarà punito con la reclusione da due a sei anni chi, per eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie, azioni o cariche sociali. Il decreto Pnrr estende a tale fattispecie la disciplina dell'art.512 bis del codice penale in materia di trasferimento fraudolento di valori.

Per assicurare la rapida realizzazione degli interventi di recupero e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, finalizzati all'inclusione sociale, alla creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani (interventi non più finanziati con le risorse del Pnrr) sarà nominato un un Commissario straordinario, presso il Ministero dell'interno che resterà in carica fino al 31 dicembre 2026

**Cabine di regia provinciali**

Il decreto prevede l'istituzione presso ciascuna prefettura di una cabina di coordinamento, presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per la definizione di un piano di azione volto ad attuare i programmi e gli interventi previsti dal Pnrr in ambito provinciale. La cabina di coordinamento dovrà:

- rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi;
- favorire sinergie tra le am-

ministrazioni e i soggetti attuatori operanti nello stesso territorio;

- migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali.

Alla cabina di coordinamento parteciperanno il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei comuni titolari di interventi Pnrr e i rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal Pnrr da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati.

**Alloggi universitari**

Per assicurare il raggiungimento entro il 30 giugno 2026 degli obiettivi della Missione 4, Componente 1, del Pnrr relativa alla realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari, sarà nominato un Commissario straordinario presso il Ministero dell'università.

**Poteri sostitutivi**

Qualora sia strettamente necessario per assicurare il rispetto da parte delle città metropolitane, delle province e dei comuni degli obblighi legati all'attuazione del Pnrr, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, potranno essere attribuiti ai sindaci, ai presidenti delle province e ai sindaci metropolitani i poteri sostitutivi necessari a realizzare l'intervento.

© Riproduzione riservata

**AI PIANI URBANI INTEGRATI 1,6 MLD FINO AL 2029. FONDI ALLE AREE INTERNE**

## Copertura per 12,8 miliardi di interventi

*Ai progetti fuoriusciti vanno 3,4 mld. Nuove misure finanziate con 9,4 mld*

DI FRANCESCO CERISANO

Copertura finanziaria per 12,8 miliardi di interventi. Il decreto legge Pnrr 2, varato ieri dal consiglio dei ministri, trova i fondi per i 3,4 miliardi di progetti un tempo previsti nel Recovery e successivamente espunti in quanto non ammissibili, non realizzabili o non rendicontabili. A questi si aggiungono 9,4 miliardi di euro per dare copertura ai nuovi progetti incorporati nel Pnrr dopo la revisione del Piano negoziata dal governo con la Commissione europea. Le risorse saranno così distribuite: 3,5 miliardi nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,25 nel 2026.

Per gli interventi fuoriusciti dal Pnrr, invece, il governo stanziava risorse fino al 2029 (l'orizzonte temporale delle nuove politiche di coesione). Il decreto ripartisce i fondi iniziando con una tranche di 685,49 milioni per il 2024 che salirà a 809,51 milioni per il 2025, per poi scendere progressivamente man mano

che ci si avvicina alla scadenza: 739 milioni per il 2026, 552,3 per il 2027, 399,2 per il 2028 e 257,2 per il 2029. Vediamo come saranno suddivisi i fondi a seconda degli interventi.

Ai servizi digitali e alle misure per la cittadinanza digitale andranno 19 milioni per quest'anno. Per lo sviluppo dell'industria cinematografica l'esecutivo ha messo sul piatto 30 milioni fino al 2026 di cui 9,9 nel 2024, 10,2 per il 2025 e 9,9 nel 2026.

Per la misura "Hard To Abate" (che sostiene i piani di decarbonizzazione industriale) sono previsti 250 milioni di euro per il 2024, 300 milioni di euro per il 2025, 230 milioni di euro per il 2026, 68,4 milioni di euro per il 2027, 73,7 milioni per il 2028, 77,9 milioni per il 2029.

Ai Piani urbani integrati (Pui) andranno 300 milioni di euro per il 2024, 320 milioni di euro per il 2025, 340 milioni di euro per il 2026, 298,9 milioni di

euro per il 2027, 210,6 milioni di euro per il 2028, 124,4 milioni di euro il 2029. In totale, quindi, i fondi per i Pui ammontano a circa 1,6 miliardi di euro.

Per i nuovi progetti relativi alla strategia nazionale per le aree interne ci saranno 9 milioni di euro per il 2024, 19 milioni per il 2025, 25 milioni per il 2026, 25 milioni per il 2027, 15 milioni per il 2028 e 7 milioni per l'anno 2029.

Sempre per le aree interne, a valere sul Fondo di sviluppo e coesione vengono stanziati 36 milioni di euro il 2024, 76 milioni per il 2025, 100 milioni per il 2026, 100 milioni per il 2027, 60 milioni per il 2028 e 28 milioni per il 2029. Infine, per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia (anch'essa una misura fuoriuscita dal Pnrr) le risorse ammontano a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, 40 milioni per il 2028 e 20 milioni per il 2029.

© Riproduzione riservata